

Cairo Montenotte: i valbormidesi ieri hanno aspettato un'ora e mezzo per l'iniezione

Verifiche sui frigoriferi e vaccini ancora in ritardo

IL CASO

MAURO CAMOIRANO
CAIRO M.

Vaccini in Val Bormida, il copione si ripete. Le fiale sono arrivate anche ieri con un'ora e mezza di ritardo rispetto l'inizio dell'attività di vaccinazione negli hub gestiti dai medici di famiglia a Cairo e Millesimo. Ma se martedì l'intoppo aveva riguardato appunto solo i medici di famiglia, ieri il ritardo ha coinvolto anche l'hub dell'Asl all'interno della Scuola di Polizia Penitenziaria dove viene somministrato il Pfizer.

E se martedì c'era stato un problema di confezionamento delle borse dei vaccini, ieri l'Asl parla di «un ritardo nelle consegne dovuto ai raddoppiati controlli in partenza».

Perplesso il consigliere pro-

vinciale Rodolfo Mirri: «Ma se si raddoppiano i controlli basta iniziare a farli prima per poter mantenere gli orari prefissati. Non è una polemica fine a sé stessa: tutti siamo consapevoli dello sforzo a cui è sottoposta l'Asl, ma c'è un dato di fatto: su due giorni due intoppi, il dubbio è che i problemi siano altri e più gravi». Gli stessi medici di famiglia sono perplessi. Così il direttore di Cairo Salute, Amatore Morando: «Noi medici di famiglia abbiamo dato la massima disponibilità, ci siamo organizzati, non ci tiriamo indietro, ma ci deve essere una risposta altrettanto puntuale del sistema, altrimenti si rischia di vanificare lo sforzo di tutti».

Perentoria la posizione del sindaco di Cairo, Paolo Lambertini, contro, però, «qualsiasi tentativo di sciacallaggio politico su un sistema



Ancora lunghe code e disagi negli hub allestiti a Cairo Montenotte

che, pur con qualche intoppo, sta funzionando. martedì, tra Asl e medici di famiglia, a Cairo sono state vaccinate circa 500 persone, e, nonostante i ritardi nessuno ha perso il vaccino. E altrettanto si è fatto ieri. Certo – continua – se si fosse realizzato un solo hub, a Genova, dove facevano confluire tutti, probabilmente non ci sarebbero stati ritardi, ma si è scelta la strada di andare incontro ai cittadini al territorio, con più hub anche periferici e questo può comportare qualche intoppo che, però, non deve essere fonte di polemiche, ma spingere a correttivi».

Correttivi che sono già in atto, come spiega il direttore dell'Asl 2, Marco Prioli: «Distinguiamo le cose. C'è stato un ritardo perché, dopo i problemi sulla catena del freddo ad Albenga, abbiamo voluto effettuare ulteriori verifiche. Abbiamo poi analizzato il tempo impiegato per farle, apportato i correttivi e quindi domani si andrà a regime senza ulteriori ritardi nelle consegne. Altro problema è la carenza di vaccini, che c'è, basterebbe pensare che AstraZeneca ha ridotto del 70% le consegne di aprile, quindi ciò ci costringe a rimodulare tutto il sistema. Siamo ben organizzati ma se mancano i vaccini, non possiamo che adeguarci».